

vicina al tempo del parto fece il suo testamento, per cui lasciava il suo regno a suo figliuolo, se Dio davale un maschio, e a suo marito Raimondo, se non aveva che una figliuola. I Vescovi di Barcellona, di Sarragozza, e d'Uesca con altri Signori furono testimoni di quel testamento. Ella partorì un figliuolo, il quale fu nominato Raimondo, finchè visse suo padre, e Alfonso dopo la morte di Raimondo. Questo Principe ampliò i limiti del suo regno colla presa di molte piazze, il che rese il suo nome celebre non solamente in tutta la Spagna; ma eziandio ne' paesi stranieri. Abbiamo parlato altrove del viaggio di Lodovico VII. Re di Francia in Spagna, e de' motivi, che gli fecero intraprendere quel viaggio. Il Re Alfonso ad istanza de' Vescovi dimandò al Re Lodovico che si compiacesse rimandare in Spagna le ossa di S. Eugenio primo Vescovo di Toledo, le quali conservavansi a S. Dionigi in Francia; il Re promise di loro darne una parte, e in fatti nel 1156. ne mandò loro un braccio, e quattrocento anni dopo Filippo II. Re di Spagna ottenne il resto del corpo da Carlo IX. Re di Francia.

XCI.
Morte di
Alfonso Re
di Castiglia.

Ann. 1157.
Marian. l.
10. c. 4. Ro-
deric. l. 7.
c. 11.

Raimondo Principe di Barcellona, o di Arragona avea sempre a cuore la conquista del regno di Guascogna, e non cessava di sollecitare Alfonso Re di Castiglia di unirsi a lui per eseguire il progetto, che avevano formato nel 1150. o 1151. Alfonso andava procrastinando, e mostrava a Raimondo, che avevano a combattere in Spagna un nemico più pericoloso, e più formidabile nella persona di Jusaffigliuolo di Abdelmone, ch'era venuto d'Africa in Spagna alla testa di sessanta mila cavalli, e di un maggior numero di fanti, e il quale minacciava di rovesciare le piccole monarchie, che i Cristiani vi avevano da qualche tempo formate. Tanto egli fece, che persuase Raimondo a differire fino alla festa di S. Martino il principio di quella guerra. Trattanto Alfonso marciò co' suoi due figliuoli alla testa di un poderoso esercito contra i Mori. Entrò nella Betica, e vi mise tutto a fuoco, ed a sangue. Ripigliò la città di Baeza, che i Mori avevano ridotta sotto il loro dominio, e fece la conquista di Audaxar, e di Quesada; e temendo che i grand' ardori della State non facessero perire il suo esercito, lasciò in quelle conquiste suo figliuolo Sanzio per mantenerle, e si pose in marcia con Ferdinando altro suo figliuolo per ritornare ne' suoi stati. Ma dalla malattia, che lo sorprese, fu arrestato a Puerto Muradal, ove avendo fatto spiegare la sua tenda sotto una quercia, vi morì il dì 11. Agosto 1157. in età di 51. anno, 3. mesi, e 21. giorno dopo un regno di circa 35. anni. Egli portò il titolo d'Imperadore 22. anni, ed è uno de' più gran Principi, che sieno veduti in Spagna. Fu seppellito nella Cattedrale di Toledo.

XCI.
Sanzio Re
di Castiglia,
Ferdinando
Re di
Leone.

Ann. 1157.
Marian. l.
11. c. 5.
Roder. l. 7.
c. 12.

I due figliuoli Sanzio e Ferdinando si divisero i suoi Stati, secondo che Alfonso aveva limitati prima di morire. Sanzio il primogenito ebbe la Castiglia, e le dipendenti provincie. Ferdinando il regno di Leone, e la Gallizia. Sanzio Re di Guascogna soprannominato il Saggio, stimando che fosse venuto il tempo di vendicare l'ingiuria, che aveva egli li Re di Castiglia e d'Arragona fatta, o che almeno avevano risoluto di fargli: fece irruzione nelle loro terre, e portò la disolazione fino a Burgos. Sanzio Re di Castiglia si dispose a marciare in persona contra i Mori, li quali eransi impadroniti delle città di fresco conquistate, dopo che egli aveva lasciato per venir a raccorre la successione di suo padre. Mandò contra i Guasconi Ponzio di Minerva gran Capitano del regno di Leone, ch'era venuto ad offerirgli i suoi servigi. Ponzio marciò alla testa di una arma-